

0%

DI EMISSIONI INQUINANTI

Quella inaugurata a Imola è la prima installazione europea di un impianto di cogenerazione a fuel cell per la produzione di energia elettrica e calore ad alto rendimento, senza emissioni di inquinanti.

1932

ALL'AVANGUARDIA DA QUASI UN SECOLO

Fondata a Imola, la Cefla negli anni ha realizzato impianti tecnologici all'avanguardia. Oggi è un'industria multibusiness composta da 4 business unit e vasti stabilimenti produttivi in tutto il mondo.

La Cefla di Imola traccia la "Nova" via verso la transizione energetica

La tecnologia installata in partnership con la statunitense Bloom consente risparmi per aziende e grandi strutture

IMOLA

LAURA GIORGI

Si chiama Nova ed è il primo impianto di cogenerazione a fuel cell che produce energia elettrica e recupera calore, senza produrre emissioni. Un passo concreto verso la decarbonizzazione e l'indipendenza energetica sfruttando la tecnologia più avanzata che consente di non sprecare e al tempo stesso di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, risparmiando. È stato installato dalla Cefla di Imola in partnership con la statunitense Bloom Energy che attraverso questo lavoro condiviso punta ora a sbarcare nel Vecchio continente. La peculiarità dell'impianto che oggi alimenta lo stabilimento di via Bicocca (unito all'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici già attivi consente all'azienda di autoprodurre il 75% del proprio fabbisogno energetico) è proprio l'applicazione della tecnologia a ossidi solidi in versione 'Chp', che garantisce anche la produzione di energia termica, in aggiunta a quella elettrica. Un'altra "batteria" analoga l'ha installata solo un'altra azienda in Europa, la Ferrari a Maranello, ma in questo caso è un passo indietro: si limita infatti alla sola produzione di elettricità. In sostanza, questa tecnologia permette di trasformare diverse fonti come idrogeno, gas naturale e combustibili green come il biogas e il biometano in energia elettrica senza che avvenga combustione consentendo quindi di ridurre o azzerare a seconda del combustibile le emissioni di CO₂, ma soprattutto di abbattere fino a una percentuale prossima allo zero la dispersione in atmosfera di particelle nocive dannose per l'uomo.

Gli obiettivi

Decarbonizzare è la parola d'ordine. «Cefla apre concretamente un dibattito su come ridurre l'impronta carbonica, quindi le emissioni nocive in atmosfera. E il primo passo è aiutare le aziende, così come le grandi infrastrutture, a generare efficienza e anche risparmio. A Cefla, Nova garantirà

un risparmio annuo riferito ai costi energetici che si aggira sui 300mila euro. Mentre noi stiamo qui a fianco a Nova, lei in totale silenzio sta producendo 330 kw di energia a emissioni zero», ha aperto la giornata **Gianmaria Balducci**, presidente della Cefla. Ora uno stabilimento, ma in futuro anche altre aziende e ad ampio raggio anche ospedali, edifici pubblici. «L'importanza di questa tecnologia, oltre al risparmio e al ridotto impatto ambientale, è la possibilità di creare piattaforme condivise - ha sottolineato a ruota **Tim Schweikert**, direttore di Bloom Energy -. Crediamo che la scelta della tecnologia Bloom in abbinamento al sistema di Nova progettato da Cefla proponga soluzioni reali e concrete per il nuovo mandato europeo di risparmio energetico e rappresenti un importante passo verso la sua futura indipendenza energetica». Confermando la volontà di imporsi sui mercati europei a partire da qui. La partnership tra Cefla e Bloom Energy certamente amplia l'offerta di energia pulita a disposizione delle aziende italiane, e insieme si propongono per supportare altri soggetti nel percorso verso la transizione energetica.

La performance

«La tecnologia delle fuel cell supera del 25% l'efficienza di una fonte endotermica, come motori o turbine, a parità di potenza. Garantisce inoltre un grado di efficienza elettrica del 54% durante tutto il suo ciclo di vita e quindi un maggiore controllo sul conto economico - ha spiegato ieri all'evento inaugurale **Massimo Milani**, manager della business unit engineering della Cefla -. Per costruire un impianto come questo bastano due settimane, il costo è stato di 1,5 milioni di euro, ha una vita garantita di 50 anni, i costi di manutenzione sono minimi, ha un rendimento più alto di ogni altra forma di cogenerazione e una potenza garantita del 95% senza fermo impianto. In cinque anni si ammortizza l'investimento». E davanti c'è una autonomia di altri decenni.



L'inaugurazione di Nova, l'impianto al centro dello stabilimento Cefla di via Bicocca FOTO MMPH

Bonaccini: «Un esempio di quello che sarà il futuro»

IMOLA

«La transizione ecologica è una sfida che ci accomuna tutti. Anche pubblico e privato sono chiamati a collaborare per vincere questa sfida, perché la salvaguardia del nostro pianeta è un impegno prioritario che abbiamo verso le future generazioni - ha detto il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** intervenendo all'inaugurazione di Nova a Imola -. Questo della Cefla può diventare un buon esempio e la prova che non si trat-

ta di impegni solo sulla carta ma concreti. La Regione ha presentato un piano energetico che ci consentirà entro due anni la realizzazione del rigassificatore al largo di Ravenna che con la sua produzione di oltre 11 miliardi di metri cubi ci consentirà di non avere più bisogno nemmeno di un grammo del gas di Putin. Per capire cosa voglia dire, basta pensare che il sistema sanitario regionale nel 2021 solo per le bollette ha speso 250 milioni di euro in più. A questo si aggiungerà il più ampio parco

eolico d'Europa a una distanza ancora maggiore dalla costa, in Adriatico. Il piano energetico della Regione da 4,5 miliardi appena varato, allarga inoltre la possibilità di installare fotovoltaico su tutti i tetti di case e nelle aree degradate non soggette a riqualificazione, ampliando anche le superfici sulle aree lacustri. La legge sulle comunità energetiche, poi, sta andando meglio di quanto avessimo sperato: in pochissimo tempo sono arrivate richieste per 200 progetti».